

# L'OCCHIO

**LA CARTA D'IDENTITÀ**  
SONO TRENTASEI I SOCI DEL GRUPPO ARTISTICO.  
ETÀ MEDIA CINQUANT'ANNI, MA CI SONO ANCHE RAGAZZI  
DI VENT'ANNI E ARZILLI PENSIONATI DI OTTANTA

## TECNICHE

### Etnico

L'associazione mette a disposizione i materiali più disparati per poter esercitare la fantasia fra cui argilla e legno un po' come accade in Africa o America Latina

### Zen

C'è pure chi ha realizzato ciotole o vasi secondo l'antica tradizione giapponese Raku che si basa sul principio orientale che la bellezza sta nella semplicità



**ALLESTIMENTO** La rassegna organizzata alla Sala Virga della Biblioteca di Inveruno (foto) mette in mostra le opere realizzate dagli appassionati del gruppo artistico Occhio. Domani è l'ultimo giorno per poterle vedere da vicino. Poi bisognerà aspettare fino al 19



# Cuggiono come Brera, l'arte è di casa

A Palazzo Kuster appassionati d'ogni età dipingono, scolpiscono ed espongono

di ANTONIO ASCANIO MANGANO  
- CUGGIONO -

«L'OCCHIO con l'intelletto è l'artefice dell'opera d'arte» questo il claim che da quasi vent'anni accompagna l'attività del gruppo artistico Occhio di Cuggiono. Domani sarà l'ultimo giorno utile per visitare la mostra - allestita presso la Sala Virga della biblioteca comunale d'Inveruno - dove gli artisti cuggionesi hanno raccolto il meglio delle proprie creazioni, circa centoventi opere.

SONO trentasei i soci di quella che si definisce una «associazione per la promozione di ogni espressione artistica», l'età media s'aggira intorno ai cinquant'anni (si contano un paio d'ottantenni ma anche sei o sette sulla ventina) ed il campo d'attività è decisamente vasto. Ovviamente la passione per la pittura (ma ci sono anche alcuni scultori, ceramisti e decoratori) tiene unito il gruppo, anche se spesso nascono dibattiti (anche abbastanza animati) tra astrattisti e fedeli al figurativo. Pennelli, spatole e, argilla, legno e scalpelli non sono tutto però; nelle stanze di Palazzo Kuster si respira aria di cultura. Luigi Oldani è il vicepresidente del gruppo artistico e

racconta, con un pizzico di humor, la sua passione: «Fino a qualche anno fa ero un consulente aziendale, riuscivo a fare un paio di quadri all'anno ma, ora che sono in pensione, posso sbizzarrirmi anche se devo star attento a non riempire la casa di tele».

GRAZIE all'associazione, Parte di sporcarsi le mani entra anche in aula: «Le insegnanti della scuola per l'infanzia e primaria hanno accolto - da anni e con piacere - le

nostre iniziative, tanto che in classe alcuni dei nostri sono diventati dei veri e propri maestri. Non ci sono iscritti al gruppo che abbiano fatto "studi artistici ufficiali" ma un paio di soci fanno da conduttori nel laboratorio bisettimanale (aperto da settembre a giugno) di palazzo Kuster. «Bonetti e Suman sono i nostri maestri: hanno seguito lezioni di pittura presso gli studi di importanti artisti; sono soprattutto loro che iniziano i nostri allievi alla copia del

vivo di oggetti e calchi in gesso, riscuotendo un discreto successo di pubblico». Centoventi quadri in mostra, la pittura pare vada per la maggiore ma ci sono anche delle fotografie. E qualcuno con la passione per il tridimensionale? «La maggior parte degli artisti - prosegue Oldani - preferisce la tela, ma c'è chi se la cava bene con le sculture in legno e anche chi preferisce l'artigianato. Abbiamo soci che realizzano ciotole e vasi con un'antica tecnica giapponese chia-

mata Raku; oggetti semplici in sintonia con lo spirito Zen e la bellezza dell'essenzialità. Il figurativo va ancora per la maggiore oppure c'è chi preferisce l'astratto? «Guardi, è la solita distribe, proprio la settimana scorsa abbiamo organizzato un incontro con la dottoressa Tramelli, sul tema dell'astrattismo, per cercare di redimere la questione dei quadri incomprensibili».

OLDANI pare non essere stato conquistato dal figurativo. «Quelle macchie di colore casuali non è che mi facciano impazzire, beh, io dipingo solo cose reali è vero. Però è una questione di punti di vista, un quadro che si possa appendere da qualsiasi lato, in fondo, risulta di un gran comodo». Una buona occasione, comunque, per fare qualche soldo con la vendita dei quadri. «Certo non disdegniamo "quotazioni" per i nostri lavori anche se le offerte sono rare. Ma poi lo scopo dell'attività non è certo quello di vendere qualche quadro, abbiamo tutti le cantine piene. Però, di recente, mi hanno commissionato una rivisitazione in chiave moderna della Battaglia di Magenta, sono un po' in ansia, non so ancora da dove cominciare».

## Tavole rotonde sull'archeologia e gite fuori porta E domenica prossima appuntamento sul Naviglio

- CUGGIONO -

L'AGENDA del gruppo artistico Occhio è piena d'appuntamenti e non si tratta soltanto di mostre e laboratori. Solo nel 2011 i putiti del pennello hanno visitato il museo dell'Ottocento e quello, recentissimo, del 900 all'Arengario di Milano. Hanno dedicato una serata all'archeologia locale grazie a Luca Bottini che ha "ridiscusso" volentieri la propria tesi sul tardo medievo Turbighese. A bordo di un pullman a noleggio hanno raggiunto Genova per visitare la

mostra sul Mediterraneo e approfittare per una visita ai carruggi ed un assaggio di farinata. Poi "Arte in Corte" in via Gualdoni, una maniera per riscoprire gli antichi cortili Cuggionesi. Prossimo appuntamento domenica 19 giugno sull'alsia Naviglio Grande a Castelletto di Cuggiono, gli artisti porteranno alcune delle opere e non saranno necessariamente gli stessi lavori esposti a Inveruno sino a domani. C'è persino chi ha trecento quadri in cantina e che fatica a separarsene, vuoi per attaccamento vuoi per la difficoltà di riuscire a venderli.